

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00077921
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	1000077920
-----------------------	------------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	soffitto dipinto
OGTV - Identificazione	complesso decorativo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	motivi decorativi a candelabri, motivi geometrici, figure allegoriche
------------------------	-----------------------------------------------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione	

spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, salone principale, soffitto, V° porzione
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1575
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Della Penna Diomede
CMMD - Data	1596
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura/ doratura
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	molto danneggiato nel cassettone centrale/ alterazioni per infiltrazioni e per interventi di ridipintura
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
Porzione di tre cassetti quadrangolari a gradoni che si approfondiscono verso il centro ornati sui vertici da motivo a rilievo di rosette policrom e di varia foggia ovvero da motivo di fascio circolare d'alloro, includente e a rilievo: banda con trimonti allineati tra 2 corone d'alloro, oppure albero di corniolo su trimonte superfici orizzontali e verticali del primo grado dipinte quattro cornici modanate degradanti in profondità, decorate con motivo di acanto, dentelli, fusarola e	

DESO - Indicazioni sull'oggetto

foglie lanceolate superficie orizzontale del secondo grado dipinta e ornata ai vertici da borchie dorate e cornici modanate degradanti, decorate a perline, acanto e fusarola superflue in verticale dipinta cornici multiple modanate superficie del terzo grado dipinta ed ornata ai vertici da borchie dorate cornici multiple modanate pannelli di fondo quadrangolari dipinti sull'esterno del primo grado, fasce con motivo decorativo a candelabra con arpie, vasi, testine alate, teste antropomorfe, alberi di corniolo e tabelle sagomate includenti figure in superficie in verticale decorata con motivi di grottesche superficie orizzontale del secondo grado decorata con motivo di clipei interrotti da elementi vegetali e rossette alternate a trimonti nel fondo, una figura nuda, un motivo geometrico e un punto.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

A partire dalla metà del XV secolo si sviluppa e diffondono questo tipo di copertura lignea. I primi soffitti a cassettoni profondi avevano pannelli rettangolari, ma già dal 1470 alcuni presentano già cassettoni ottagonali o spirati ad esempi classici, ma tutti di egual dimensione. Più tardi, nel corso del Cinquecento, il gusto archeologico e l'interesse antiquario portò all'adozione di antichi modelli con cassettoni di differenti misure e forme, con soluzioni via via più complesse, fino alle estreme stravaganze proto-barocche. Nel caso in oggetto, alla regolarità e omogeneità della struttura dei cassettoni fa riscontro un'esuberante e preziosa decorazione dominata dalla presenza dei simboli araldici della famiglia Della Corgna - arricchiti dagli emblemi dei Dal Monte, acquisiti in virtù della parentela con il papa Giulio III, e da quelli della famiglia Colonna cui apparteneva Porzia, moglie di Diomede Della Corgna - che garantisce unità tematica al complesso decorativo ed uniformità rispetto ai contenuti celebrativi espressi dal ciclo pittorico della sala. Riguardo ai motivi geometrici inclusi nei pannelli di fondo dei cassetti, essi mostrano un'accentuazione in chiave cromatica e luministica forse dovuta all'intervento novecentesco di restauro che ha parzialmente alterato le pitture originali. Infine, nella figurazione in oggetto, sebbene molto danneggiata, sono parzialmente leggibili le figure allegoriche raffigurate nei cassettoni laterali: le prime due sono forse identificabili con la Carità e la Fama; l'altra allude alla Fortezza, simboleggiata dal leone, che sostiene il corniolo, emblema della famiglia.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5271
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Canuti F.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	00000334
BIBN - V., pp., nn.	pp.275-280
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Saporì G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

Come già accennato per il piano terra (cfr.scheda n.00076327) il ciclo dec orativo della Villa fu opera di una "equipe" di artisti e lavoranti che, s otto la direzione di personalità riconoscibili e, nel caso del Savini, ric onosciute - per le evidenti analogie con la sua produzione autografa di pa lazzo Della Corgna a Città della Pieve - seppero realizzare, in diverse fa si durante l'ultimo quarto del Cinquecento, il progetto decorativo richies to dai committenti Della Corgna, prima dal cardinale Fulvio, poi dal nipot e Diomede, figlio adottivo del fratello Ascanio ed erede e continuatore de lla nobile famiglia. Tale equipe risulta estremamente aggiornata rispetto alle novità ed innovazioni ravvisabili nella pittura decorativa dell'ultim o quarto del secolo XVI, certamente sollecitate dal modello autorevole di produzioni prestigiose e subito note, tra le quali ci sembra qui interessa nte menzionare gli affreschi del Corridoio Orientale degli Uffizi a Firenz e. Essi furono infatti realizzati, nell'ambito del generale vasto programm a di ornamentoazione e allestimento di quegli ambienti, tra il 1579 e il 15 81, ed offrono il confronto forse finora più proficuo per individuare con maggior precisione l'ambito stilistico di riferimento per il ciclo pittori co della Villa; e, insieme, probabilmente anche l'ambito stilistico di for mazione e provenienza del "florentinus" Savini, mai in precedenza chiarame nte specificato dalla critica. Notevoli sono le affinità linguistiche e le analogie nelle modalità compositive, nelle scelte iconografiche e nell'or iginale libertà di invenzione e veriazione, che emergono dalla comparazion e con gli affreschi della Villa di quelle parti del Corridoio -campate cen trali 15/46- eseguite da Alessandro Allori (1535-1607) e dai suoi collabor atori, quali Ludovico Buti, Giovanni Bizzelli, Giovanni Maria Butteri, Ale ssandro Pieroni. A questi artisti si deve la diffusione di soluzioni decor ative di grande successo che valsero la sopravvivenza del genere della Gro ttesca ben oltre la soglia del secolo XVII. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori utili confronti: come nel caso degli affreschi della Cappella e della Sacrestia di villa Salviati presso Calenzano nel fiorentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "s cuola di Alessandro Allori" e riferiti dalla Mannini alle maestranze che a vevano decorato il palazzo Salviati di Firenze in via del Corso, appartene nti appunto alla bottega dell'Allori. In particolare la studiosa vi ricono sce Giovanni Maria Butteri (1540/50- 1606) - menzionato dal Vasari e in seg uito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - tra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sens ibile a suggestioni di matrice bronzinesca. Suggestioni peraltro riscontra bili, accanto alla componente senese-beccafumiana dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al Barbatelli (v. Sapori e Vagaggini), come segni referenziali in molte figurazioni degli affreschi della villa del Ca rdinale, particolarmente nella irrequieta sensualità e nella ricercatezza grafica delle grandi figure allegoriche del salone principale, unanimament e attribuite al Savini. E' dunque verso questo ambito che sono orientat e le ricerche, tuttora in corso, volte a definire, come accennato, la fase della formazione e dell'iniziale attività fiorentina del Savini; ed il pe rcorso e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Piev e, artista ormai affermato tanto da poter subentrare al Circignani in dive rse importanti commissioni e nel ruolo di pittore

OSS - Osservazioni

ufficiale dei Della Corg na. Riguardo alle notizie biografiche su Salvio Savini e sulla vicenda critica del ciclo decorativo della villa del Cardinale, si rimanda alla scheda n.00076327.